

STRUMENTI E TECNICHE VIDEO PER LA PROGETTAZIONE CONDIVISA

Esempi, occasioni di impiego, metodi per la realizzazione e l'uso

Corso di formazione in 4 lezioni di tre ore ciascuna e una prova pratica.

Durata 15 ore, 15 *cfp*. La frequenza è obbligatoria per l'80% delle ore programmate.

Docente: prof. Leonardo Ciacci

Il corso ha la finalità di chiarire le condizioni, gli strumenti e i linguaggi della narrazione video del progetto di architettura e di urbanistica, ottenibile attraverso il montaggio un'unica sequenza di filmati, fotografie, disegni, documenti d'archivio, dati e interviste.

L'interesse che un progettista, architetto e/o urbanista, può trovare nell'uso di queste tecniche narrative è particolarmente evidente quando la narrazione del progetto è resa necessaria da situazioni che richiedono condizioni di "progettazione" condivisa: sono i casi di situazioni bloccate da opposizioni a progetti giudicati inadeguati e rifiutati da singoli, associazioni, ecc., o, un modo analogo, i casi di situazioni in attesa di una "interpretazione interessante" per investitori, amministratori, proprietari, associazioni e cittadini: casi cioè che richiedono un'idea guida da sviluppare in scenari progettuali possibili.

Le condizioni di attività del progetto della trasformazione della città europea sono radicalmente cambiate negli ultimi decenni. In particolare, la città della "produzione industriale" ha perso la sua funzione e ha lasciato dietro di sé strutture e luoghi che appare sempre più urgente ridefinire. Il valore d'uso delle abitazioni è stato sostituito dalle aspettative generate dalle variazioni del valore dell'investimento immobiliare. La crescita rapida e non organizzata della presenza multietnica, ha cambiato i rapporti di vicinato e la percezione delle regole di cittadinanza.

Tutte condizioni nuove del vivere urbano, queste, che hanno definitivamente trasformato le relazioni tra cittadini e istituzioni. Definizioni come: "pubblica utilità", "trasformazione pianificata", "gestione" dei servizi urbani, non solo non hanno più un significato comunicativo condiviso, ma, quando utilizzate, generano diffidenza e spesso immediata opposizione.

Ci sono stati altri momenti nella storia della città contemporanea in cui situazioni analoghe di passaggio da una consuetudine radicata, (in forma di pratiche e di interpretazione della realtà quotidiana), ad una consuetudine nuova e sconosciuta, hanno prodotto stati di tensione collettiva paragonabili a quello attuale; momenti che hanno richiesto straordinarie attenzioni rivolte al racconto, ad una narrazione cioè ritenuta capace di affiancare una progettualità tesa a reinterpretare una realtà collettiva divenuta incomprensibile, ansiogena, percepita come pericolosa, e di reindirizzarla verso prospettive nuove e aperte al futuro. Quello che viviamo ora sembra avere di nuovo il carattere di un momento nel quale la condivisione delle scelte richiede la più ampia condivisione consapevole.

In questo quadro generale lo spazio e la funzione assegnata al lavoro dei progettisti richiede di necessità una consapevolezza e degli strumenti nuovi, in particolare in direzione della diffusione di informazioni e linguaggi capaci di aprire l'accesso a tutti alle condizioni di modifica o trasformazione degli spazi della vita quotidiana.

La funzione della narrazione finalizzata alle situazioni urbane e ambientali problematiche è per questo doppiamente orientata sia nella direzione della comunicazione del progetto (diffusione di disegni di progetto, di schemi di politiche, di informazioni, indicazioni di comportamento, opportunità, ecc...) sia nella direzione dell'analisi e dell'ascolto (interpretazione delle condizioni ambientali, documentazione, raccolta di interviste, ecc...). In entrambi i casi essa va intesa come pratica di relazione interattiva tra esperti – amministratori – portatori di interessi – opinione pubblica, con la finalità di attivare processi positivi di trasformazione.

L'esito del percorso formativo che questo corso propone ai suoi iscritti, non va inteso come acquisizione specialistica degli strumenti tecnici della narrazione in video: il corso non propone la formazione di video-makers.

Piuttosto il corso fornisce la conoscenza pratica e critica che consente ad un progettista architetto–urbanista di commissionare ad un esperto elaboratore di immagini video efficacemente e utilmente capaci di attivare e seguire percorsi di progettazione in complesse situazioni urbane in trasformazione (quartieri degradati, spazi pubblici, luoghi ex produttivi, attività di restauro dei monumenti e dell'architettura storica, ricostruzione post-sismica, ecc.).

Attraverso il commento puntuale delle produzioni realizzate sia in ambito didattico e di ricerca, che in occasioni professionali, che verranno mostrate, il corso affronterà sia le questioni teoriche che le condizioni pratiche che accompagnano la loro elaborazione.

Il corso può articolarsi in uno o più incontri della durata di tre ore

I materiali di cui si propone la visione e gli argomenti che ne forniranno l'interpretazione possono essere affrontati, in un'unica occasione, in modo sintetico e introduttivo al tema o separati in più incontri destinati a proporre oltre che esempi, anche questioni pratiche: occasioni di impiego, metodi per la realizzazione e l'uso.

Ciascun incontro sarà introdotto dalla proiezione di esempi di filmati e video, esplicitamente realizzati da architetti e urbanisti o, in ogni caso, realizzati per essere proposti al pubblico come racconti di progetti di architettura e di città. La seconda parte di ogni incontro sarà dedicata all'esame pratico delle modalità di realizzazione di quei filmati e in relazione allo scopo cui sono stati destinati. Uno specifico spazio sarà dedicato ai chiarimenti richiesti dai partecipanti al corso.

Nella sua articolazione più completa, il corso prevede che i singoli partecipanti eseguano un esercizio pratico. Sarà richiesto loro di realizzare un breve video (un minuto) con il quale trasmettere l'interpretazione di un luogo, un tema o un programma riferibili alla necessità suggerite dal progetto e di una loro possibile trasformazione. Le condizioni necessarie alla realizzazione dell'esercizio pratico saranno chiarite durante le giornate dedicate al corso. Una volta realizzato l'esercizio potrà essere commentato a distanza via web, con suggerimenti e correzioni. Un ultimo incontro sarà dedicato al commento comune degli esercizi fatti.

Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di 30 persone.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza. I crediti formativi professionali (9 cip) sono attribuiti con la frequenza di almeno l'80% delle ore programmate.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Prima lezione: Comunicare

Dalla propaganda allo story telling.

Modalità narrative analoghe per progetti da fare alla ricerca del contatto con il pubblico. Proiezione di filmati dall'archivio degli urbanisti

- Seconda lezione: Interpretare

Il racconto filmato per l'interpretazione di luoghi e progetti.

Proiezione e commento di video

- Terza lezione: Proporre

Quando il video crea le condizioni d'ascolto per un progetto possibile.

I casi: recupero dell'architettura moderna in Scozia; ipotesi di nuovi cavalcavia in Campania; recupero di edifici rurali storici in Emilia dopo il terremoto.

- Prova pratica a distanza

Scrittura di un soggetto e realizzazione di un montaggio della durata di un minuto nella direzione di una delle lezioni del corso: a) per comunicare una proposta di progetto; b) per interpretare un luogo in trasformazione; c) per suggerire una procedura.

- Quarta lezione: Verifica comune dei video realizzati

Costo: 150,00 (+ IVA) per un minimo di 30 iscritti

Durata 15 ore, 15 cfp

Ravenna - aprile/maggio in alternativa settembre/ottobre

Affinché sia possibile procedere con l'organizzazione del corso si richiede agli Iscritti realmente interessati di inviare una mail di pre-iscrizione (non vincolante) all'indirizzo formazione.architettiravenna@ordarchitettiravenna.191.it entro il 28 febbraio 2018